

PASTORALE FAMILIARE. Convegno nazionale sull'Amoris Laetitia

Essere accoglienti e aperti all'ascolto

Da venerdì 11 a domenica 13 novembre un gruppo di coppie impegnate nel servizio della pastorale familiare diocesana ha partecipato al convegno CEI "Vi occuperete della pastorale familiare". Al centro l'esortazione apostolica di papa Francesco "Amoris Laetitia" in riferimento particolare all'accoglienza, al discernimento e all'integrazione dell'amore ferito e di frontiera, guardando alla preparazione dei corsi per fidanzati e delle coppie di separati. Il convegno si è aperto con l'intervento di don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio nazionale, del vescovo di Genova mons. Nicolò Anselmi e di mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita. La giornata di sabato è iniziata con la testimonianza dei coniugi Marco ed Emanuela Scarpa, sposati con nuove nozze, la cui storia è segno di come l'apertura e l'accoglienza che viene prospettata in "Amoris Laetitia" possa divenire realtà, tanto che entrambi fanno parte dell'équipe di accompagnamento per le persone divorziate con nuove unioni della Diocesi di Treviso. L'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, ha rilevato quanto "Amoris Laetitia" sia unita all'"Evangelii Gaudium": tutti dovremmo essere "padri e madri" che sanno accogliere, pazientare, integrare, discernere, fidarsi, ascoltare e parlare con chiunque incontriamo. Don Roberto Malpelo, presidente del Tribunale ecclesiastico della Toscana, ha dato aggiornamenti su come si stia semplificando il percorso per la nullità matrimoniale. Nel pomeriggio una tavola rotonda con Laura Viscardi,



teologa e direttrice del Centro di formazione familiare Betania di Roma, don Giuseppe Lorizio, docente di Teologia all'Università Lateranense, don Basilio Petrà, di Firenze, presidente dell'Associazione teologi moralisti italiani, il prof. Tonino Cantelmi, docente di psicopatologia alla Gregoriana e, attraverso un video messaggio, la prof.ssa Iva Siviglia, docente di antropologia teologica a Palermo.

Infine, domenica mattina, intervento del gesuita Pino Piva, di suor Annamaria Vitagliani e don Christian Medos, dell'équipe "Spiritualità dalle frontiere" per riflettere sullo stato d'animo di fronte alla dichiarazione della propria omosessualità da parte di un figlio o di un parente stretto e di come vivere ciò con un occhio di misericordia. Tutto si è concluso con la messa presieduta dal Card. Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il Clero.

Per tutte le coppie partecipanti, circa 650 persone, l'esperienza si è dimostrata sicuramente molto arricchente e ha permesso a noi membri della Pastorale familiare di comprendere ancor più chiaramente lo spirito di "Amoris Laetitia": accoglienza, apertura all'ascolto, accompagnamento senza giudizio ed integrazione nei confronti delle famiglie ferite e attenzione alle periferie, come già indicato nell'"Evangelii Gaudium". È un compito impegnativo, al quale il papa ci chiama; implica un cambiamento di prospettiva nel guardare noi stessi, la nostra famiglia, la nostra comunità e il mondo con un occhio di misericordia, ma è un compito che noi della pastorale familiare siamo pronti a fare nostro. **R. V.**

SOSTENTAMENTO DEL CLERO. Oggi nelle parrocchie la "Giornata di sensibilizzazione"

Opera di misericordia di una Chiesa in uscita

"Ma i preti hanno già l'8xmille perché dovrei fare un'offerta per sostenerli?" È una delle "obiezioni" più frequenti quando si parla di sostentamento dei nostri sacerdoti diocesani. La risposta, come spesso accade, necessita di qualche parola in più. Lo sforzo di approfondimento sarà ripagato dalla completezza dell'informazione. *Offerte e 8xmille sono nati insieme, sono i due pilastri ufficiali del sistema di sostegno economico della Chiesa cattolica in Italia. Sono nati nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato ed entrati in vigore nel 1990. Mentre l'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli, le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale.* I due pilastri sono però comunicanti, laddove le Offerte non arrivano a coprire i costi della remunerazione dei sacerdoti, arriva l'8xmille. Una volta che l'8xmille è stato utilizzato per coprire il sostentamento del clero, può essere utilizzato per le altre due destinazioni previste dalla legge, ovvero "culto e pastorale" e "carità". Donare per sostenere i sacerdoti vuol dire quindi sia aiutare i nostri presbiteri nella loro missione di evangelizzazione sia liberare risorse dell'8xmille che possono essere utilizzate per altri scopi rientranti nella pastorale e nella carità. **Ad oggi le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno del sostentamento del clero** e, dunque, per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento in gran parte all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di

vita ecclesiale. Questa domenica 20 novembre cade la Giornata nazionale delle offerte per i nostri sacerdoti, giornata in cui le nostre parrocchie si mobilitano per sensibilizzare i fedeli a donare con i bollettini, disponibili in chiesa. Quest'anno in particolare si verifica una coincidenza speciale, una sorta di passaggio di testimone: la chiusura del Giubileo della misericordia coinciderà infatti con la Giornata di sostegno alla missione del clero italiano. Un passaggio di testimone simbolico per ricordarci che la misericordia non termina con la chiusura dell'Anno Santo, ma segna un nuovo inizio per allargare il cuore, la mente e le mani per una partecipazione attiva alla comunione e alla missione della Chiesa. Uomo della misericordia per antonomasia è il sacerdote, capace, come ha detto il Papa emerito Benedetto XVI, di "partecipare realmente alla sofferenza dell'essere umano, un uomo di compassione, cioè nel centro della passione umana". Sostenere economicamente i nostri sacerdoti significa, dunque, compiere un'opera di misericordiae testimoniare la nostra partecipazione a una "Chiesa in uscita", luogo di accoglienza e condivisione.

Il Servizio promozione Cei invita tutte le 26mila parrocchie italiane e le unità pastorali ad aprire le porte a questo dialogo con i fedeli: contribuirà alle spese per l'evento e invierà materiali per gli incontri. Tutte le informazioni su come organizzare l'appuntamento sono sul web (www.sovvenire.it - sezione "Incontri formativi parrocchiali"). Dallo stesso link è possibile scaricare le schede di partecipazione, ricevendo anche pieghevoli e video. **Matteo Calabresi**

TAGLIO DI PO. CONCERTO PRO RESTAURO CHIESA S. FRANCESCO

"Anche i giovani uniti per il restauro della chiesa parrocchiale di Taglio di Po centro". Il concerto si tiene in sala Europa il 20 novembre, alle 20.30, promosso dalla parrocchia in collaborazione con il Comitato Pro Chiesa, interamente organizzato da diversi giovani i quali se ne sono fatti carico con entusiasmo allo scopo di offrire il loro contributo alla raccolta di fondi per il restauro già iniziato. La cittadinanza è stata invitata mediante una locandina con il sottotitolo "Aspettando il Natale" ad ascoltare il coro parrocchiale di Mazzorno Destro diretto da Marco Finotti accompagnato da Paolo Binato con musica pastorale, classica, popolare e natalizia. A seguire il quintetto di fiati con brani di musica classica eseguiti da Erika Simeoni al flauto, Ludovica La Marca all'oboe, Chiara Parolo al clarinetto, Igor Tarozzo al corno e Francesco Pizzo al fagotto. E ancora Adria Sax Quartet con pezzi classici e moderni eseguiti da Serena Tarosso sax soprano, Luca Finotti sax contratto, Matteo Cavaliere sax tenore e Camilla Bottin sax baritono. Conclude il coro di Mazzorno Destro. Le giovani Daniela Pavin e Sara Ruzza presenteranno i gruppi corali e musicali con brevi informazioni sui protagonisti del concerto. L'ingresso è gratuito con offerta libera. **G. D.**

CAVARZERE. ASSIEME AL VESCOVO

Omaggio a San Mauro

Cavarzere festeggia il **20 novembre** la ricorrenza di Cristo Re e di San Mauro, vescovo martire di Parenzo e patrono di Cavarzere fin dai tempi antichi dei veneziani, con l'intervento del presule clodiense mons. Adriano Tessarollo. Alle 15.30 ci sarà la processione con il tradizionale lancio dei fiori sulle acque dell'Adige (adiacente al Duomo), con la preghiera contro le calamità naturali e in suffragio dei defunti vittime del fiume. Al rientro in chiesa, il vescovo Tessarollo presiederà la Santa Messa solenne, alla presenza delle autorità civili e militari cittadine, delle associazioni e dei vari gruppi religiosi e civili. Successivamente, martedì **22 novembre**, sarà celebrata la festa liturgica di San Mauro e di Santa Cecilia, patrona della musica, con un devoto omaggio. La Banda cittadina, le varie corali e i musicisti che prestano il loro servizio nelle chiese dell'Unità Pastorale presenteranno alcuni brani ciascuno, intervallati da brevi didascalie e preghiere a lode di Dio e in onore di San Mauro e Santa Cecilia. Cavarzere, che con la Serenissima ha avuto i suoi secondi natali nella confederazione delle isole e che con essa ha sempre avuto contatti con l'Istria, e per ragioni di guerra e di commercio, da Parenzo riportò l'anima infiammata di devozione per il suo protettore San Mauro. Così, quando i reggitori pubblici del paese scelsero il santo protettore, San Mauro divenne anche il patrono di Cavarzere. In suo nome venne eretto il primo, antico duomo dalla regale navata (distrutto e ricostruito dopo gli ultimi eventi bellici), stilati gli statuti cittadini e si conclusero patti e alleanze. Dopo la promulgazione del Dogma dell'Immacolata Concezione da parte del pontefice Pio IX (8 dicembre 1854), con atto pubblico della sua civica amministrazione Cavarzere volle che anche la Madonna diventasse compatrona della città con San Mauro. Una significativa decisione che volle attestare il culto del paese alla Madre di Dio, la cui immagine è stata posta sulla facciata, in alto, a nord della Torre Barbiana, verso l'Adige e la chiesa di San Giuseppe. Famoso è l'adagio in vernacolo popolare: *"San Mauro e Maria: Cavarzere zè in piè che no'l ghesaria"*. Un detto che sta ad attestare che la salvezza morale e materiale di Cavarzere è sempre stata legata alla sorte e alla grandezza del suo maggiore tempio e alla devozione dei cittadini verso i compatroni del paese. **Rolando Ferrarese**

I GIORNI

Camminiamo sulla strada...

Non so quanti insegnanti raccontano ancora la storia del mantello di San Martino diviso a metà con un poverello. In una scuola superiore metà classe dichiarava di non conoscere Francesco d'Assisi. Imperversano altri nomi e si proclamano altri maestri e capicordata, sbandierati dalla marea mass-media. È come se il panorama che si intravede dalla laguna dopo il maltempo, improvvisamente venisse stravolto: non più i dolci rilievi dei Colli Euganei né le vette precocemente innestate delle Prealpi, ma una piatta distesa di nebbia. Che cosa abbiamo ancora da guardare? Anche i politici che salgono alla ribalta e imperversano sui teleschermi, non sai da quale parte vogliono condurre la società. Gli osanna di elogi coprono di elogi personaggi "che hanno dato lustro all'Italia nel mondo" ma che hanno condotto battaglie per stravolgere la famiglia, avvilire la bellezza dell'amore, e magari disprezzare la fede dei semplici. Certo, può avvenire che la grancassa dei mass media suoni la mazurca, mentre il popolo si mette a ballare il tango. Sensibilità e cuore non sempre si lasciano condurre dalle imperversanti pubblicità o dalle scientifiche previsioni, com'è accaduto in questi giorni nel caso di Trump presidente. Forse abita proprio qui la radice del nuovo e del vero: nel cuore dell'uomo, che si rinnova alla nascita di ogni bambino. Lo vedi, il bambinetto in braccio alla mamma, ricercare la luce e il sorriso, guardare in tutte le direzioni, incantarsi davanti a un colore. Occorre aprirgli davanti agli occhi le strade del bello e del vero, del bene e dell'utile, il volto del padre e della madre, del fratello e dell'amico. Non solo il bambino ma il ragazzo l'adolescente, il giovane, l'uomo consolidato, il povero e il ricco, e quanti mantengono in cuore un'attesa e un desiderio di vita. Occorrono immagini di persone intere. Abbiamo i santi del passato remoto o recente. San Martino e San Francesco: povertà, semplicità, carità, e insieme uno squisito amore a Gesù Cristo, che li ha resi annunciatori del Vangelo e li ha arricchiti di seguaci. Non bastano infatti gli esempi e i testimoni raccontati e mostrati. Ci vogliono persone vive, maestri ed educatori, padri e madri che ti fanno compagnia senza assillarti, e che ti mostrano il bene affascinante della loro stessa vita. "Maestro, dove abiti?", chiedevano i primi discepoli a Gesù. Non si potrà accasarli tutti insieme, ma si potrà diventare per qualcuno una boa di attracco o un segnale nel percorso notturno della barca sull'acqua. Maestri e accompagnatori. Gente che ti vuole bene. Puoi anche scappare di casa attratto dall'ultimo miracolo. Ma, in fondo alla strada perduta, ti attende l'abbraccio del Padre che ti ha dato la vita per sempre. **don Angelo**

PIPPO ZACCARIA. Raccolti € 1520 per i terremotati

Il terremoto del centro Italia ha mosso diverse persone a organizzare eventi e raccolte di fondi. Tiziano Marchesan (Pippo Zaccaria) il 27 ottobre con il suo spettacolo "Megaers" ospitato dai Salesiani ha raccolto € 1.520, subito elargiti tramite bonifico all'Associazione di Volontariato "Eccomi" del Movimento Adulti Scout Cattolici italiani. Chi fosse interessato ad ulteriori elargizioni può contattare Pippo o don Marco.